

«Caso Copalc, la politica ha dormito»

Castenaso Bernardini (Lega) attacca. Anche Federconsumatori in campo di SILVIA SANTACHIARA

— CASTENASO —

«**SIAMO ROVINATI**». Con queste poche parole una socia assegnataria del consorzio Copalc, che da tre anni abita in via Elsa Morante a Villanova di Castenaso, racconta il dramma di chi ha già pagato ma ancora non è proprietario dell'appartamento in cui vive. E che ora, dopo il fallimento del consorzio, rischia di ritrovarsi senza soldi e senza casa. Una situazione che a Castenaso ha colpito anche altre 27 famiglie e di cui continua a farsi carico il sindaco Stefano Sermenghi. «Non è chiaro cosa possa succedere ora — spiega il primo cittadino — visto che il tribunale ha dichiarato il fallimento mentre il Ministero la liquidazione amministrativa coatta: due cose che non possono coesistere. Abbiamo però organizzato un incontro insieme a Federconsumatori, che si terrà mercoledì al cinema Italia di Castenaso e che, oltre ai cittadini interessati, coinvolgerà anche i sindaci di altri Comuni e l'assessore Riccardo Malagoli».

«Verrà valutato caso per caso — specifica il legale di Federconsumatori Paolo Garagnani — e offriremo consulenza e aiuto a chi vorrà affidarsi a noi».

E SUL PERCHÉ si è arrivati a questo punto, il consigliere regionale Lega Nord e capogruppo in Comune Manes Bernardini non ha dubbi: «Comune e Regione hanno dormito». Bernardini spiega infatti che «nella risposta a una sua lettera di sollecito, l'assessore Gian Carlo Muzzarelli aveva annunciato all'inizio di gennaio di aver già preso contatto con i responsabili del consorzio Copalc e assicurava azioni di sostegno. Chiedo all'assessore che cosa abbia concretamente fatto per scongiurare questo disastro — continua Bernardini —. Il sospetto, fondato, è che la politica, più presa dalle beghe pre-elettorali, non abbia tenuta alta l'attenzione sul caso». E il fallimento di Copalc, anche secondo il consigliere regionale e coordinatore provinciale Pdl di Bologna Alberto Vecchi «oltre che politico, è diventato anche elettorale». Ricorda infatti che il Consorzio «è strettamente legato a Confcooperative e che fino a pochi giorni fa il presidente nazionale di Confcooperative era Luigi Marino». E per Vecchi toccava a Confcooperative intervenire «nei tempi e modi dovuti per scongiurare il fallimento. A questo punto — prosegue — è prioritario che siano tutelati i cittadini e solamente in seconda battuta si pensi gli interessi delle banche. Temo invece che seguendo la filosofia del Governo Monti, non sarà così». Ad interessarsi già da maggio anche il consigliere regionale Pdl Galeazzo Bignami. «E' una vicenda che ci preoccupa molto e che tocca quasi 200 famiglie — spiega — e ci auguriamo che le istituzioni facciano la propria parte. Al sindaco di Castenaso va dato atto di aver affrontato il problema — conclude — altri invece non lo hanno fatto».